

Quadro riepilogativo dei

principali strumenti globali di azione a tutela dell'invecchiamento

Già nel **1978** le **Nazioni Unite** avevano avvertito la necessità di richiamare l'attenzione del mondo intero sulle questioni legate all'invecchiamento della popolazione mondiale e alla transizione demografica in corso.

Con risoluzione 33/52 l'Assemblea Generale decise di istituire una **Prima Assemblea Mondiale sull'Invecchiamento** (*First World Assembly on Ageing*) che si sarebbe tenuta nel **1982**, a **Vienna**, con il compito di:

Lanciare un primo programma di azione internazionale volto a garantire la sicurezza economica e sociale degli anziani, tutelandone i diritti umani;

Prendere in esame le opportunità derivanti dalla manifestazione di questo nuovo fenomeno inserendole in una cornice più ampia ed adeguata di sviluppo sociale ed economico del pianeta.

Nel corso dell'Assemblea Mondiale di Vienna è stato adottato il primo strumento internazionale in materia di invecchiamento: il "**Piano di Azione Internazionale di Vienna sull'invecchiamento**" (*Vienna International Plan of Action on Ageing*) che ha poi ottenuto avvallo e approvazione dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite con risoluzione 7/51.

Il quadro di diritto internazionale - con le principali fonti - in cui si inserisce il documento sono: la **Carta delle Nazioni Unite** (nella totalità e coerenza dei suoi principi ispiratori), la **Dichiarazione Universale dei Diritti Umani**, il **Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici** e il **Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali**, nelle parti in cui consacrano il rispetto e l'applicazione di standard universali di protezione dei diritti a gruppi particolari (e, segnatamente, per quanto riguarda il diritto di essere liberi da ogni forma di discriminazione e di violenza, il diritto alla sicurezza sociale e il diritto alla salute).



Gli obiettivi del Piano di Azione Internazionale di Vienna sull'invecchiamento sono quattro:

- Accrescere la consapevolezza mondiale sulle implicazioni economiche, sociali e culturali legate ai processi di invecchiamento delle popolazioni;
- Promuovere una sensibilizzazione nazionale ed internazionale delle questioni umanitarie e dei bisogni specifici delle persone anziane;
- Promuovere politiche e programmi volti a garantire la sicurezza sociale ed economica degli anziani, fornendo loro le opportunità di contribuire ai benefici dello sviluppo (sia in relazione alle diverse culture che in armonia con i principi internazionalmente riconosciuti);
- Incoraggiare lo sviluppo di una adeguata istruzione e di programmi di formazione e ricerca per comprendere il fenomeno dell'invecchiamento mondiale e gestirlo al meglio favorendo uno scambio di competenze in questo settore.

Nel Dicembre del **1990** l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, con risoluzione 45/106, ha istituito la data del **1 Ottobre** come ricorrenza per celebrare la "**Giornata Internazionale delle Persone Anziane**" (*International Day of Older Persons*).

Nel **1991**, con risoluzione 46/91, le Nazioni Unite, in armonia con i principi già stabiliti dal Piano di Azione Internazionale di Vienna sull'invecchiamento del 1982 e tenendo conto delle convenzioni, raccomandazioni e risoluzioni che in materia si stavano sviluppando in seno agli altri organi delle Nazioni Unite (come OMS e ILO), istituisce i "**Principi delle Nazioni Unite per le Persone Anziane**" (*United Nations Principles for Older Persons*).

Si tratta una serie di principi precisi e definiti che da lì in poi avrebbero guidato la nuova visione delle politiche pubbliche sull'invecchiamento, incoraggiando i governi mondiali ad farne principi cardine delle loro politiche pubbliche nazionali sull'invecchiamento.

Essi ruotano attorno ai concetti cardine di:
Indipendenza - Partecipazione - Assistenza - Autorealizzazione - Dignità.

Il **1999** viene celebrato come “**Anno Internazionale delle Persone Anziane**” (*International Year of Older Persons, IYOP*).

Nel **2002**, due decenni dopo la prima assemblea, i rappresentanti di 159 nazioni si incontrano nuovamente, questa volta a **Madrid**, per la “**Seconda Assemblea Mondiale sull’Invecchiamento**” (*Second World Assembly on Ageing*) così come prevista nella risoluzione 54/262 del 2000.

In seno ad essa viene adottato il “**Piano di Azione Internazionale di Madrid sull’Invecchiamento**” (*Political Declaration and International Plan of Action on Ageing, MIPAA*).

Il documento riafferma i criteri già enunciati nel Piano di Azione di Vienna e nei Principi delle Nazioni Unite per le Persone Anziane; li aggiorna e li amplifica, adattandoli alle esigenze dei cambiamenti avvenuti nel frattempo.

Tra gli obiettivi che il Piano di Azione Internazionale di Madrid pone ai governi degli Stati ci sono:

- Il perseguimento delle migliori condizioni possibili per un invecchiamento sano e sicuro, ponendo particolare attenzione al rischio di povertà in età avanzata;
- Il potenziamento della effettiva partecipazione delle persone anziane nella vita economica, sociale e politica;
- La previsione di strutture e servizi che permettano lo sviluppo individuale, l’autorealizzazione e il benessere durante il corso di tutta la vita;
- L’eliminazione di ogni forma di violenza e discriminazione;
- Il riconoscimento dell’importanza cruciale, per lo sviluppo sociale, delle famiglie, della interdipendenza e reciprocità intergenerazionale e della solidarietà fra le generazioni;
- La fornitura di una assistenza sanitaria adeguata ed accessibile, inclusa quella preventiva e quella riabilitativa.

L’**Organizzazione Mondiale della Sanità**, lo stesso anno, dà all’Assemblea di Madrid il suo contributo con un documento dal titolo “**Invecchiamento attivo: un quadro politico**” (*Active ageing: a policy framework*) e con piani specifici di azione regionale di implementazione.

L’OMS aveva già iniziato ad usare il termine “*active ageing*” a partire dalla fine degli anni novanta, ma è con questo documento che l’Organizzazione ne dà una prima enunciazione: esso è definito come “*il processo di ottimizzazione delle opportunità per la salute, la partecipazione e la sicurezza, al fine di accrescere e intensificare la qualità della vita nel corso dell’invecchiamento*”.

Il quadro politico dell’OMS identifica sei fattori determinanti nello sviluppo dell’invecchiamento attivo che sono: il fattore economico, il fattore comportamentale e quello personale; il fattore sociale, quello relativo ai servizi sanitari e sociali e l’ambiente fisico.

Con risoluzione 65/182 del **2010** l’Assemblea Generale ha istituito un “**Gruppo di lavoro sull’Invecchiamento**” (*Open-Ended Working Group on Ageing*) con il fine di ricercare e valutare i modi migliori di potenziamento dei diritti umani delle persone anziane.

Dal 2002, questi sono stati gli strumenti internazionali più importanti (in particolare il Piano di Azione Internazionale di Madrid e il documento dell’OMS) che hanno guidato l’azione globale in materia di invecchiamento.

Tuttavia, dal 2002 in poi, l’Assemblea delle Nazioni Unite ha richiamato sistematicamente le nazioni ai principi contenuti nei documenti citati e li ha integrati - con numerose successive risoluzioni - tenendo conto dei cambiamenti avvenuti nel frattempo (sia a livello globale che regionale) e allineandosi agli **Obiettivi Globali di Sviluppo Sostenibile** (*SDG-Sustainable Development Goals*) che le Nazioni Unite hanno messo in agenda per il periodo 2015-2030.

Nel **2015** l’Organizzazione Mondiale della Sanità ha pubblicato la “**Relazione Mondiale sull’Invecchiamento e la Salute**” (*World Report on Ageing and Health*) che rappresenta il primo report globale sull’invecchiamento. In esso si legge che, nonostante i progressi già compiuti, è ancora necessario quello che l’OMS definisce un “*cambiamento sistemico*”.

Nel **2016**, al fine di migliorare l’azione globale in materia, l’Assemblea Mondiale della Sanità ha approvato l’iniziativa “**Strategia globale e piano d’azione sull’Invecchiamento e la Salute**” (*Global Strategy and Action Plan on Ageing and Health-GSAP*) che, nel suo quadro di azione, si conforma agli Obiettivi Globali di Sviluppo Sostenibile.

DIGNITÀ AGLI ANZIANI E DIRITTI AI GIOVANI

UNISCITI ALLA FEDERAZIONE NAZIONALE PENSIONATI CISL

Scopri di più sui servizi del sindacato



SITO BRESCIA

www.cislbrencia.it

SITO REGIONALE

www.fnplombardia.cisl.it

SITO NAZIONALE

www.pensionati.cisl.it

[Per vedere le News letters precedenti](#)

[clicca qui](#)